

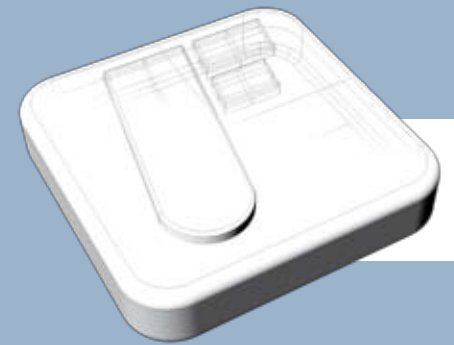


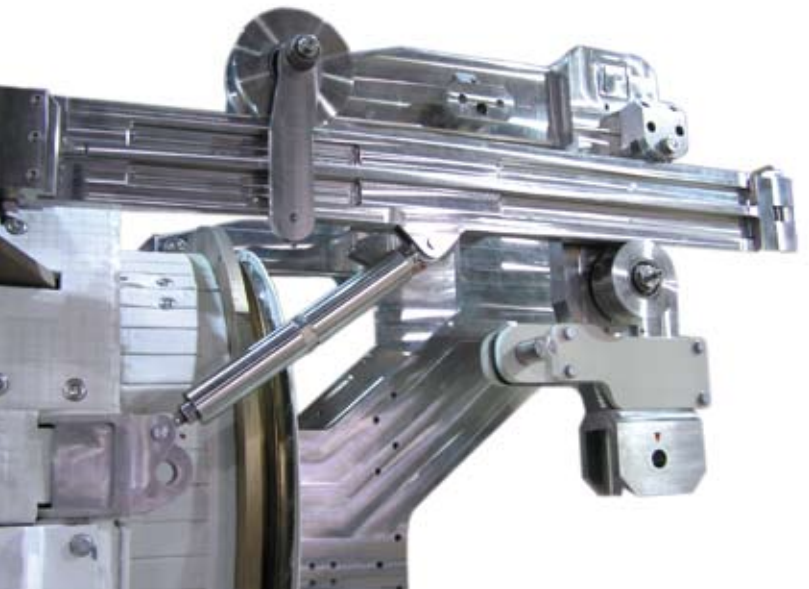


Leader mondiale

nella produzione di macchine segatrici per
l'estrazione della pietra.

Azienda di riferimento per la costruzione e
progettazione di impianti industriali e apparati
sperimentali per la ricerca scientifica.





Indice

IL GRUPPO

- 1 Mission aziendale
- 2 Informazioni societarie e finanziarie
- 3 Storia
- 5 Strategia e mercati di riferimento

DIVISIONE MECCANICA

- 9 Progetti con INFN
- 15 Progetti con IPP
- 17 Progetti con ENEA
- 21 Progetti con UKAEA

ALTRE DIVISIONI

- 23 Risorse umane
- 25 Divisione macchine segatrici
- 27 Divisione automazione industriale



Perseguire la Mission aziendale per il Gruppo Fantini significa tener fede ad alcuni valori guida:

IL GRUPPO

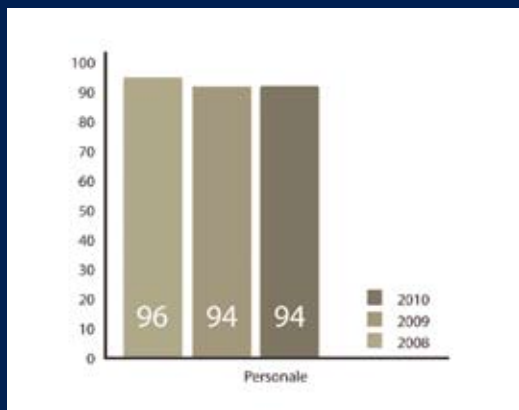
“ Mission aziendale ”

- Professionalità nel produrre, vendere e fornire servizi post-vendita
- Perseguire con costanza ed impegno l'obiettivo primario di creare prodotti nuovi in grado di anticipare o rispondere alle esigenze del mercato
- Prestare particolare attenzione al cliente, offrendo servizi moderni ed efficaci, a corredo della fornitura di un prodotto
- Creatività nel proporre soluzioni adatte alle esigenze dei nostri clienti
- Puntualità e rispetto negli accordi con tutti gli interlocutori aziendali

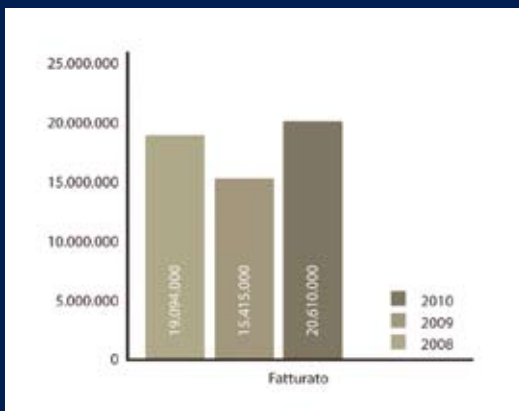
Questa impresa è cresciuta in ogni comparto aziendale coniugando il giusto equilibrio di competenze interne e tecnologie innovative sempre al passo con i tempi, introdotte dai partner più affidabili e più prestigiosi nel mondo della meccanica. Nell'ambito della naturale evoluzione di una politica aziendale che ha sempre puntato al pieno soddisfacimento delle esigenze del cliente, il gruppo oggi continua in un costante processo di miglioramento organizzativo e tecnologico grazie anche all'esperienza acquisita attraverso anni di collaborazione con clienti italiani ed internazionali.

Nel ringraziare per la fiducia accordataci dai nostri clienti in questi anni siamo lieti di presentare la nostra struttura e le nostre capacità industriali.

“ Informazioni societarie e finanziarie ”



Dati societari Fantini Sud S.p.a.
(2008 - 2011)



Dati societari Fantini Sud S.p.a.
(2008 - 2011)

Il vantaggio competitivo:

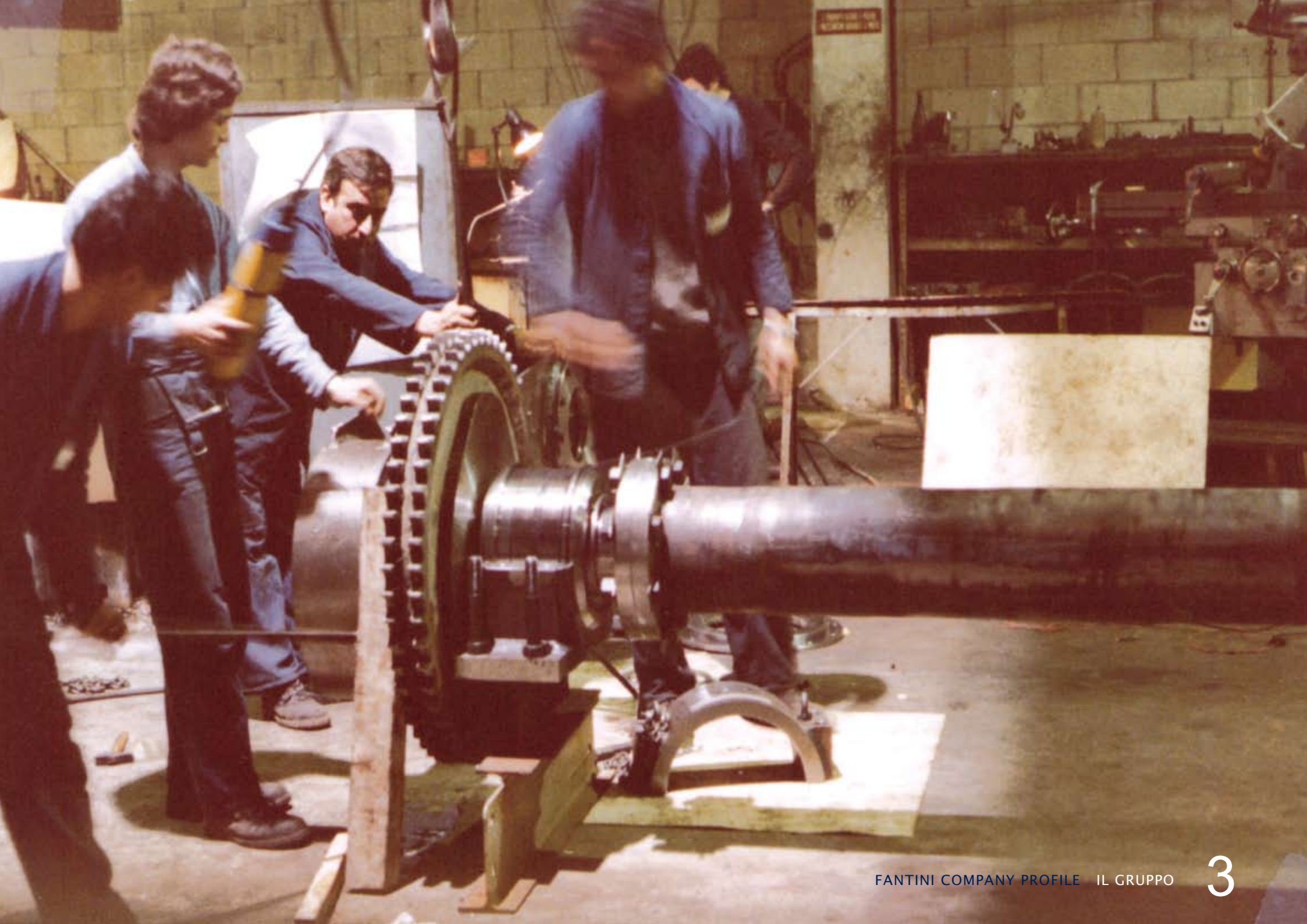
La diversificazione sul prodotto e il trasferimento tecnologico tra i comparti aziendali.

La Fantini SUD si prefigge l'obiettivo di offrire ai Clienti impianti e macchine speciali. Cresciuta negli anni con una filosofia da sempre rivolta alla ricerca, al miglioramento continuo e all'innovazione tecnologica è riuscita a

sviluppare competenze e referenze in diversi settori ad alta tecnologia. In un mercato fortemente diversificato è sempre presente nelle seguenti aree di business:

- Automazione industriale
- Divisione meccanica dedicata al settore ricerca - apparati sperimentali e comparto aerospaziale
- Macchine segatrici per l'estrazione delle pietre ornamentali

Il Gruppo Fantini realizza i propri prodotti in tre stabilimenti ed ha a disposizione una superficie coperta pari a 15.000 metri quadrati.



Storia

La presenza della Fantini, nel settore della meccanica, inizia nel 1914 quando Luigi Fantini apre a Tivoli (Rm) un'officina artigiana per la lavorazione dei metalli.

L'attività viene portata avanti fino allo scoppio della seconda guerra mondiale e sospesa in occasione degli eventi bellici. Siamo nel 1947 quando i figli di Luigi, i fratelli Alfeo e Mario, riprendono l'attività del padre ampliando rapidamente il vecchio laboratorio artigiano e specializzandosi nella costruzione di parti per macchinari industriali per le locali aziende

del settore manifatturiero (carta, pneumatici, cemento). Sfruttando la vicinanza del bacino estrattivo del famoso travertino (lapis tiburinum) la società inizia nel 1979 la produzione delle segatrici a catena utilizzate nella estrazione della pietra ornamentale. La prima segatrice inizia il proprio lavoro in una cava della ditta "Bruno Poggi e figli" ed al giorno d'oggi più di 1700 macchine operano nelle cave di tutto il mondo, tanto che attualmente la segatrice a catena viene comunemente chiamata "La Fantini". Nel 1989 vengono

costruiti i nuovi stabilimenti di Anagni (Fr) dove tuttora sono attive le divisioni "automazione", "macchine segatrici" e "meccanica".

Viene costruita nel 1998 presso la sede di Anagni, una nuova area di 3000 mq con il preciso scopo di ampliare i reparti per le grandi lavorazioni. Questo nuovo stabilimento viene appositamente dotato di un reparto di carpenteria pesante e di un adeguato parco macchine utensili per le lavorazioni meccaniche.

Nel 2001 La Fantini Sud inizia a lavorare per l'istituto italiano

di fisica nucleare (INFN) in un esperimento prestigioso come l'esperimento Opera ed è il primo lavoro per un ente di ricerca che dà l'avvio alla più giovane tra le aree di business in cui la Fantini Sud attualmente è impegnata.

A seguito della continua evoluzione dei modelli di macchine prodotti, di impianti complessi e attrezzature a servizio di apparati sperimentali di grandi dimensioni nel 2007 viene costruita presso la sede di Anagni, una nuova area di 3000 mq.

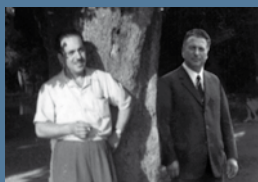
1914

Anno di fondazione



1947

Ripresa delle attività dopo gli eventi bellici (seconda guerra mondiale)



1979

Nascita della prima macchina segatrice



1989

Costruzione del primo stabilimento dedicato alla produzione di macchine segatrici e impianti industriali



1998

Costruzione di un secondo stabilimento per l'ampliamento della produzione



2001

La Fantini Sud inizia il primo lavoro con un ente di ricerca



2007

Costruzione di un terzo stabilimento per l'ampliamento della produzione



“ Strategia e mercati di riferimento ”

Pronti ad esplorare
nuove opportunità



E' con molto piacere che la direzione dell'azienda è lieta di presentare un resoconto dei primi dieci anni di lavoro nel settore della ricerca scientifica.

Durante questi anni l'azienda ha affrontato con competenza e professionalità una serie di sfide, che ci hanno permesso di crescere e nello stesso tempo attraverso

l'innovazione e la flessibilità delle risorse adattarsi ad un mercato multiforme e in continuo cambiamento.

Lo sviluppo della divisione meccanica, la più giovane delle divisioni dell'azienda, è stata possibile grazie alla sinergia di risorse umane e tecnologiche a disposizione dell'azienda. Da sempre impegnata in nuovi progetti sin dai primi anni di vita la Fantini è pronta a sfruttare nuove opportunità in collaborazione con partner ed interlocutori nazionali ed internazionali. La progettazione meccanica e la costruzione dei prodotti, viene sviluppata all'interno dell'azienda per conseguire un totale controllo tecnologico.

Uno staff di tecnici specializzati assicura la ricerca e lo sviluppo continuo dei prodotti, nonché una ingegnerizzazione collegata in modo costante ai risultati applicativi costantemente monitorati presso il cliente.

La Fantini Sud si prefigge l'obiettivo di consolidare la sua posizione di leadership nel settore della produzione di macchine per l'estrazione della pietra, potenziare il servizio post vendita e migliorare la diffusione dei propri prodotti, presentando soluzioni innovative per il miglioramento nella coltivazione delle cave.

All'avanguardia nel settore dell'automazione industriale, offre la propria esperienza per la realizzazione di impianti speciali, seguiti in ogni singola fase. Partecipa a progetti di ricerca anche nel settore aerospazio in cui è presente da più di un decennio.

L'attenzione verso tutti i nostri interlocutori costituisce da sempre un punto di forza della nostra azienda.

Luigi e Luciano Fantini



“ La segatrice nel mondo si chiama Fantini ”



“ Macchine e attrezzature speciali per la ricerca...un'altra sfida per l'inventiva italiana ”



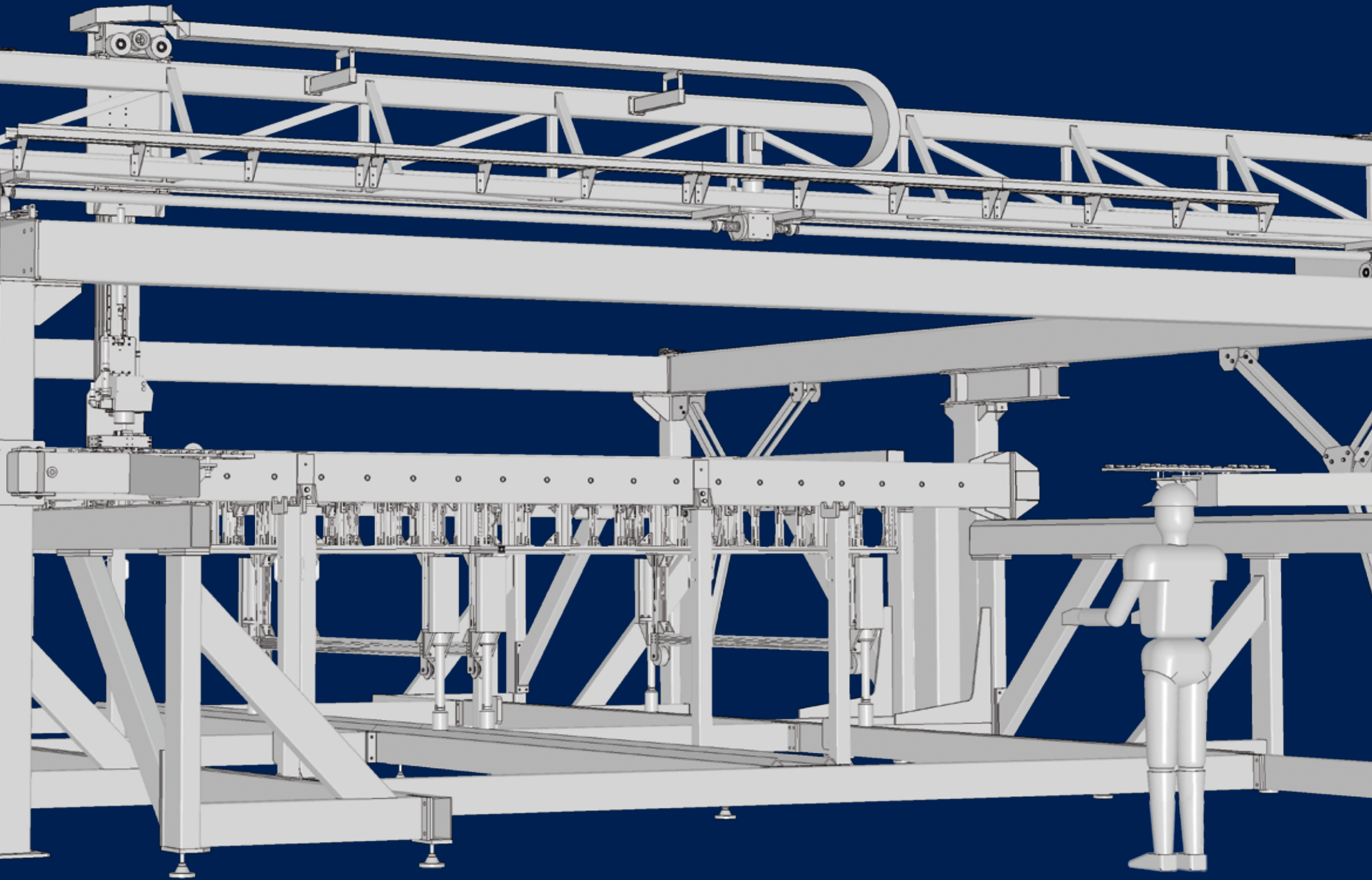
“ Il Know how acquisito negli anni a disposizione dell'automazione industriale ”

DIVISIONE MECCANICA

**Soluzioni vincenti per le sfide che la
ricerca scientifica affronta ogni giorno.**

Esp. Opera - Impianto per la produzione delle wall (foto a destra)





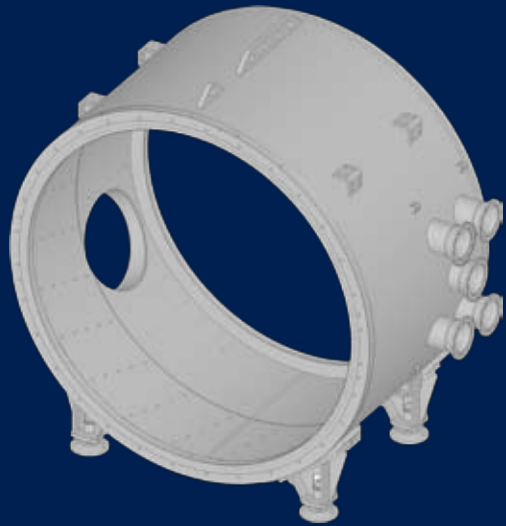
Progetti con INFN

NA62

L'esperimento NA62 è in fase di preparazione da parte di una Collaborazione Internazionale tra INFN, CERN, Mainz, Triumpf, Sofia, Mexico, JINR Dubna, IHEP Protvino, INR Moscow, Bern, Birmingham, Fairfax, SLAC e Merced. Lo scopo dell'esperimento è la misura del rapporto di decadimento del canale $K^+ \rightarrow \pi^+ \nu \nu$ per un test determinante del Modello Standard, con la determinazione al 10% del parametro $|V_{td}|$ della matrice CKM. Uno dei principali contributi al fondo viene dai decadimenti $K^+ \rightarrow \pi^+ \pi^0$ con i due fotoni del decadimento del π^0 che non sono rivelati. E' previsto un sistema di veti di fotoni ermetico fino a 50 mrad composto dal calorimetro esistente, da contatori a piccolo angolo e da un sistema di 12 anelli di contatori (Anti) disposti lungo il tubo di decadimento a distanza di circa 6 metri l'uno dall'altro.



Progetti con INFN



Ogni anello contiene blocchi di vetro al piombo forniti di fotomoltiplicatore (da 160 a 256 secondo il diametro dell'anello) che devono operare sotto vuoto. Opportune flange con connettori passanti a tenuta di vuoto permettono il passaggio dell'alta tensione per i fototubi, dei segnali in uscita dai fototubi e di fibre ottiche per impulsi luminosi di calibrazione.

La Fantini ha fornito i primi 5 Tubi da vuoto (ad esclusione della strumentazione interna) corredati di relativi accessori di sollevamento e attrezzature per la rotazione. È in corso la fornitura di altri 4 Tubi da vuoto di diametro maggiore i quali alloggeranno un numero più elevato di blocchi di vetro al piombo forniti di fotomoltiplicatore. La struttura degli Anti dell'esperimento NA62 è costituita da tubi da vuoto che devono garantire la posizione dei cristalli, mantenendo la loro posizione geometrica. In ognuno di questi tubi da vuoto è garantito un basso livello di perdita dell'oggetto, tale obiettivo è raggiungibile applicando un controllo ad alto livello tecnologico su tutto il ciclo di costruzione dell'oggetto, particolare attenzione viene rivolta alla scelta del materiale, ai procedimenti di saldatura e alla elevata qualità delle lavorazioni meccaniche.



Progetti con INFN

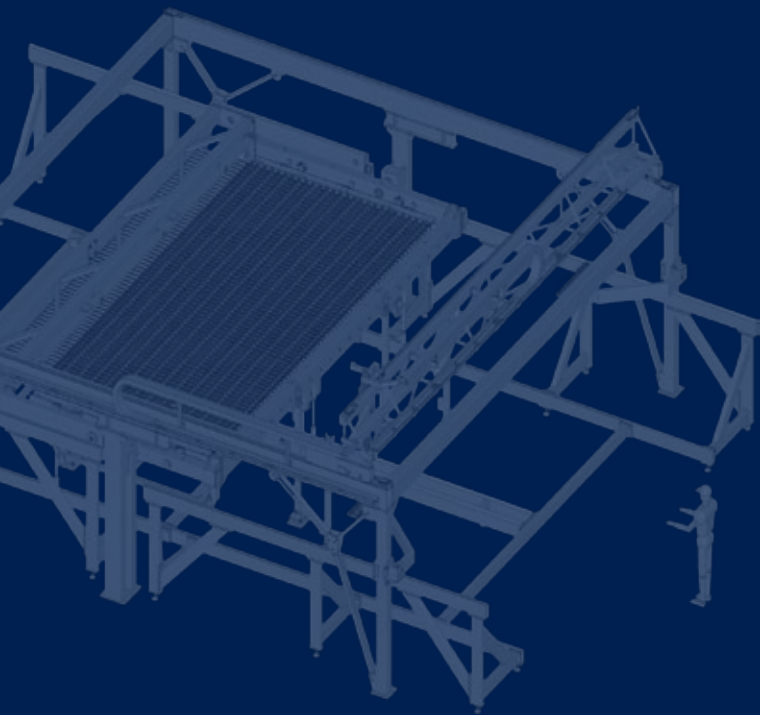
OPERA

L'esperimento Opera è stato progettato per eseguire il piu' diretto test del fenomeno delle oscillazioni del neutrino. Questo esperimento sfrutta il raggio di alta intensità e di alta energia dei neutrini muoni prodotti al CERN di Ginevra puntando verso il laboratorio LNGS sotterraneo del Gran Sasso, a una distanza di 730 km dal centro dell'Italia.

OPERA è situato nella Hall C dei LNGS con lo scopo di catturare per la prima volta i neutrini tau dalla trasmutazione (oscillazione) dei neutrini muoni durante il loro viaggio di 3 millesecodi da Ginevra al Gran Sasso.



Progetti con INFN

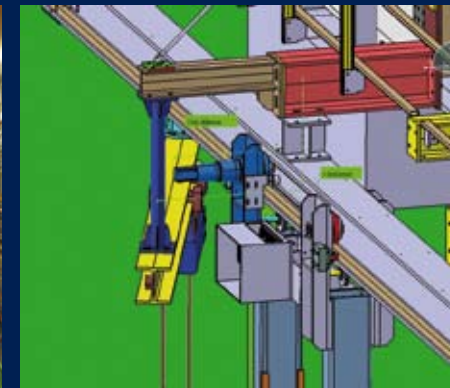


Nell'esperimento OPERA i leptoni tau che risultano dall'interazione dei neutrini sarà osservata in "bricks" di pellicole di emulsione fotografica intercalate con piastre di guida. L'apparato contiene circa 150000 di questi bricks per un massa totale di 1300 tonnellate ed è completato da sensori elettronici (tracciatori e spettrometri) e infrastrutture sussidiarie. La sua costruzione è stata completata nella primavera del 2008 e l'esperimento attualmente è in raccolta dati.

Per l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare sono state realizzate diverse attrezzature e componenti destinati all'esperimento OPERA ed installati presso i Laboratori

sotterranei del Gran Sasso. In particolare sono stati forniti:

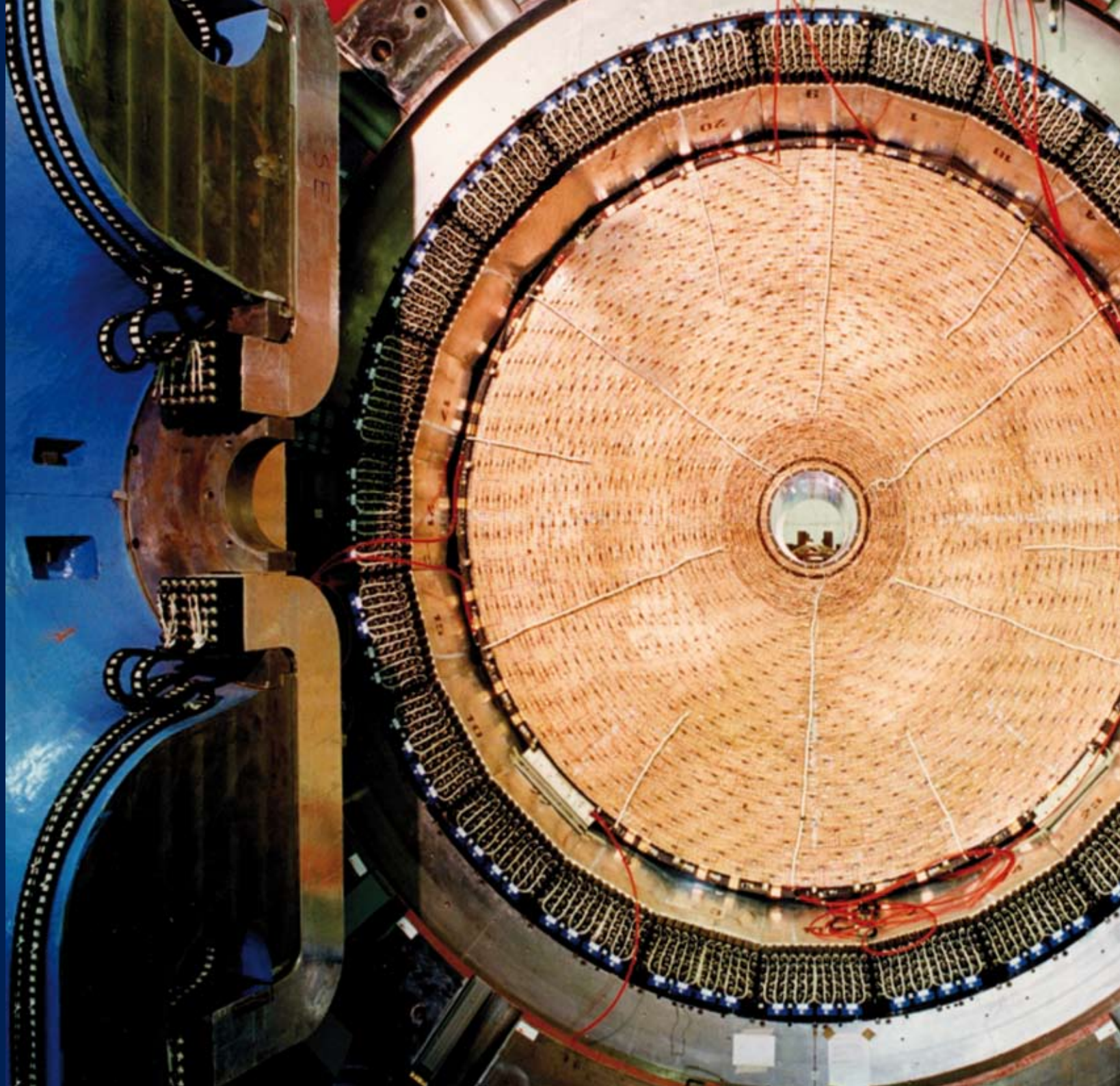
- lamiere lavorate installate sui due spettrometri
- strutture per montaggio spettrometri
- barre di rame per gli avvolgimenti inferiori e superiori degli spettrometri
- scambiatori di calore inferiori e superiori per il raffreddamento degli avvolgimenti in rame
- travi per allineamento ed irrigidimento spettrometri
- n°124 semi-wall per l'alloggiamento degli elementi rilevatori
- sistemi di supporto inferiori e superiori per la sospensione delle semi-wall



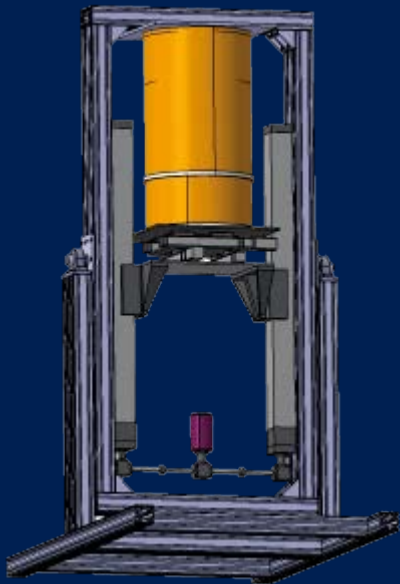
Progetti con INFN

KLOE 2

L'idea del rivelatore cilindrico GEM è stata testata per la prima volta con un piccolo prototipo (7 cm di raggio e 24 cm di lunghezza) (22). I risultati molto positivi ottenuti con il prototipo hanno preparato la strada alla costruzione di un prototipo a grandezza naturale per il primo strato dell'IT. Da allora l'attività R&D per il rivelatore finale si è focalizzata su tre elementi: la realizzazione ed il test del prototipo cilindrico GEM a grandezza naturale, lo studio dettagliato dell'unità di lettura XV, realizzato su piccole camere piane dedicate per semplicità e per ragioni economiche e la realizzazione di grandi fogli GEM basata sulla nuova tecnologia a maschera singola.



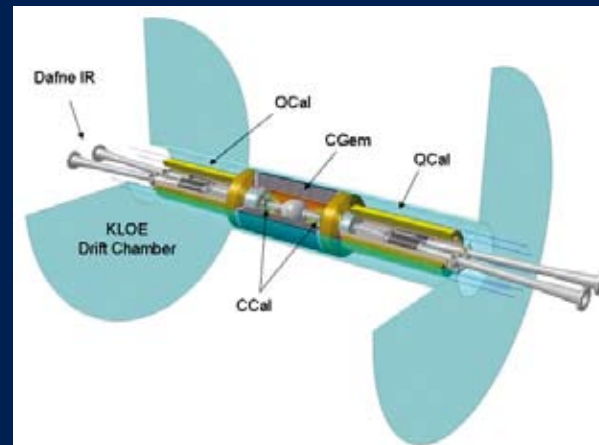
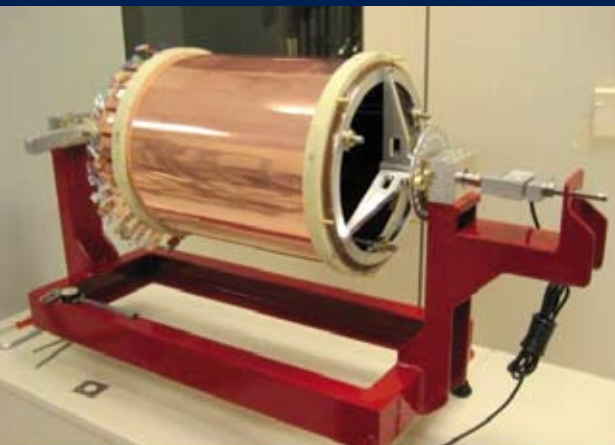
Progetti con INFN



Fantini ha contribuito all'assemblaggio finale di uno strato CGEM che è stato realizzato per mezzo del Sistema di Inserimento Verticale (VIS), un attrezzo che consente un inserimento agevole e sicuro degli elettrodi cilindrici uno dopo l'altro. Il sistema è progettato per permettere un allinea-

mento preciso degli elettrodi cilindrici lungo l'asse verticale. L'elettrodo in basso è fisso mentre quello più in alto è leggermente mosso verso il basso da un motore a passo manuale accoppiato ad un riduttore. L'operazione è realizzata con l'aiuto di 3 piccole web-cam posizionate a 120 gradi l'una

dall'altra intorno all'elettrodo cilindrico in alto, in modo da permettere il monitoraggio della distanza radiale tra gli elettrodi (2-3 mm tipicamente). La rotazione su e giù dell'attrezzatura assemblata permette una facile sigillatura su entrambi i lati.



Progetti con IPP

W7-X

Wendelstein-7X, in costruzione presso il Max Planck Institute for Plasma Physics a Greifswald, sarà nel 2014 il più grande e avanzato reattore del tipo Stellarator. Il principale obiettivo di questo progetto è di investigare sull'applicazione di questa configurazione ai futuri impianti di potenza. L'ottimizzazione del campo magnetico generato da magneti superconduttivi modulari, consentirà al W7-X di dimostrare la principale caratteristica di queste macchine: la possibilità di operare sul plasma in regime stazionario.



Progetti con IPP



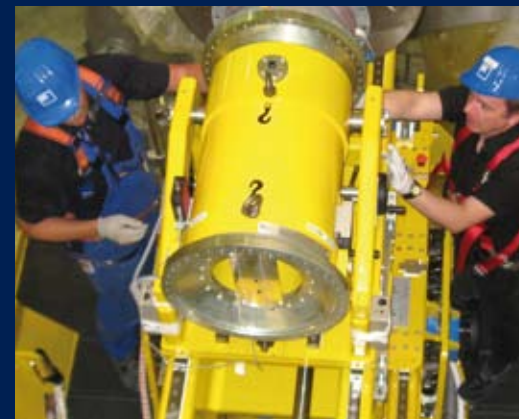
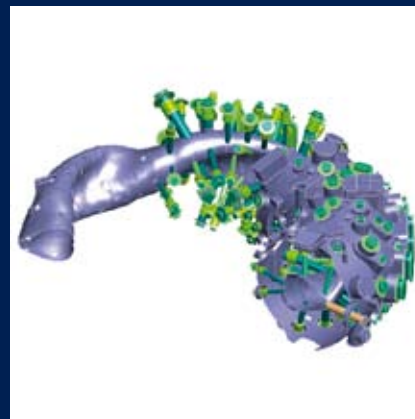
Rilievi per la preparazione dei cianfrini, manipolazione e saldatura in opera dei 254 Port (penetrazioni nel Plasma Vessel), hanno richiesto la realizzazione delle Rampe, apparecchiature appositamente concepite per allineare con precisione masse rilevanti, manovrando nei ristretti spazi geometrici consentiti dai molteplici sistemi già installati.

Dotate di 10 o più gradi di libertà, con movimenti controllati in grado di compensare le deformazioni elastiche dei materiali, le Rampe hanno guidato i Port in tutte le direzioni: supportate dal Bridge al di sopra del W7-X; o mobili sotto l'Outer Vessel su cuscini d'aria o ruote, tra basamento,

strutture temporanee e barre del Bus; a bordo dei Tower, infine, per i grandi Port della zona equatoriale.

Particolari tecniche d'installazione e attrezzature ancillari sono correntemente testate con i prototipi dei delicati Current Lead, i superconduttori ad alta temperatura (HTS) che nel W7-X hanno l'estremità fredda in alto.

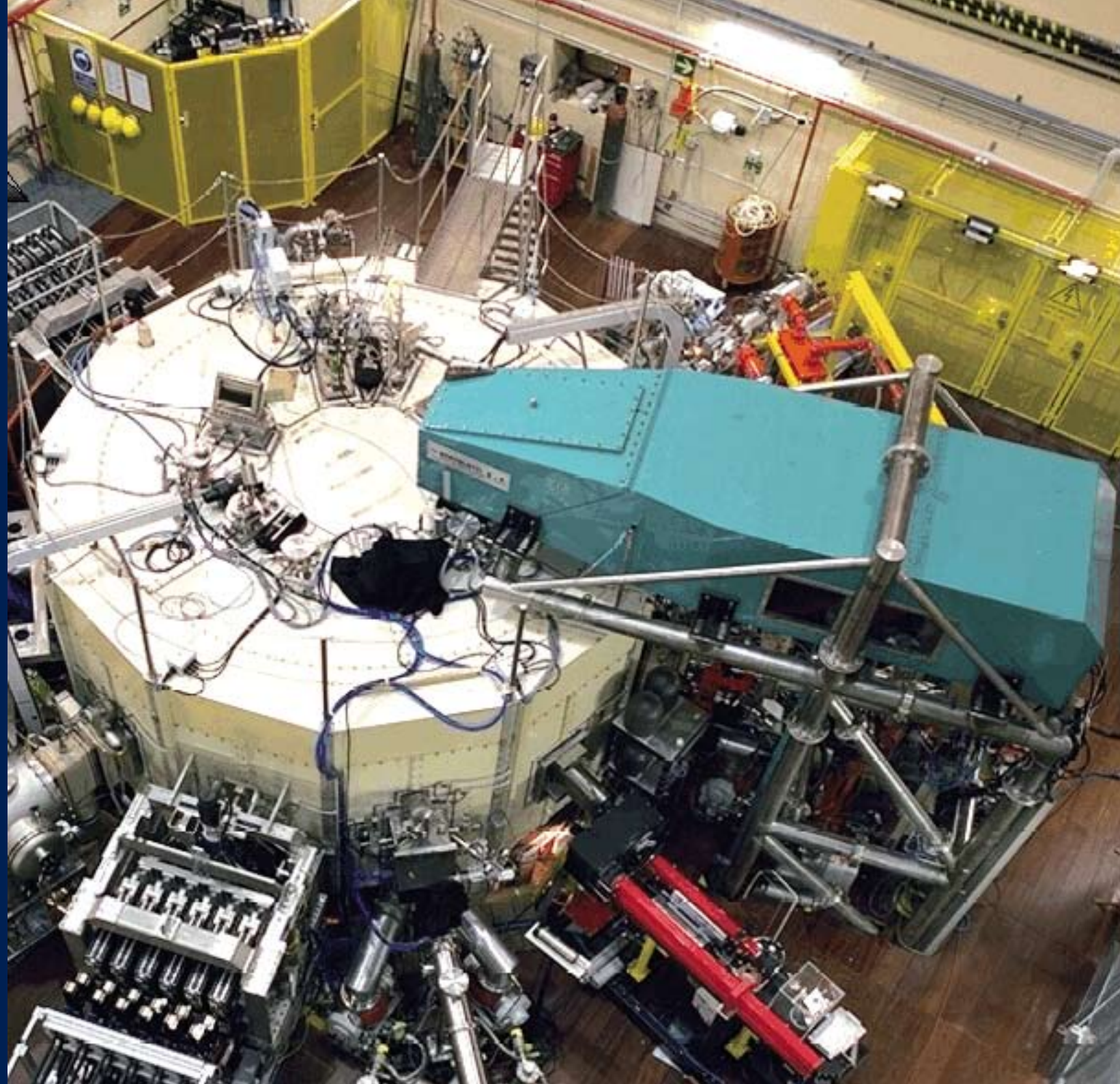
Altre tecniche sono allo studio per estendere l'uso delle Rampe alla manipolazione e installazione delle Dome-Sections, le ingombranti propaggini inferiori dell'Outer Vessel che saranno messe in opera dopo i Current Lead.



Progetti con ENEA

FTU

FTU è una macchina tokamak di medie dimensioni con un elevato campo magnetico toroidale di 80.000 Gauss. La generazione di un così elevato campo magnetico richiede il passaggio negli avvolgimenti toroidali di una corrente continua di 37.800 Ampere per 1.5 secondi. Poiché tutti gli avvolgimenti di FTU sono bobine di rame, al fine di evitarne il danneggiamento, è necessario abbassare la loro resistività in modo da diminuire drasticamente la dissipazione per effetto Joule.



Progetti con **ENEA**



L'unica possibilità è di tenerle costantemente alla temperatura di lavoro dell'azoto liquido, pari a circa -196 °C. FTU, pur essendo un tokamak di medie dimensioni, ha una notevole complessità e richiede un numero elevato di sistemi (o sotto-impianti) per il suo funzionamento. Tali sotto-impianti, spesso di grandi dimensioni, sono fisicamente installati sia nell'edificio che ospita il "toro" (ovvero il nucleo centrale costituito dalla camera da vuoto e gli avvolgimenti toroidali e poloidali) sia in vari altri edifici dislocati intorno a questo.

Per il Centro Ricerche ENEA di Frascati (RM) sono state costruite due attrezzature per il remote handling sulla macchina Frascati Tokamak Upgrade (FTU).

IVROS - In Vessel Remote Operating System

Si tratta di una struttura utilizzata per lo smontaggio dei LIMITER ovvero di quelle piastre che realizzano lo strato protettivo interno delle pareti della camera da vuoto della macchina da fusione. Tali piastre possono essere danneggiate

localmente in caso di defezione nel confinamento magnetico del plasma per cui se ne rende necessario lo smontaggio e la sostituzione.

MULTI-LINK

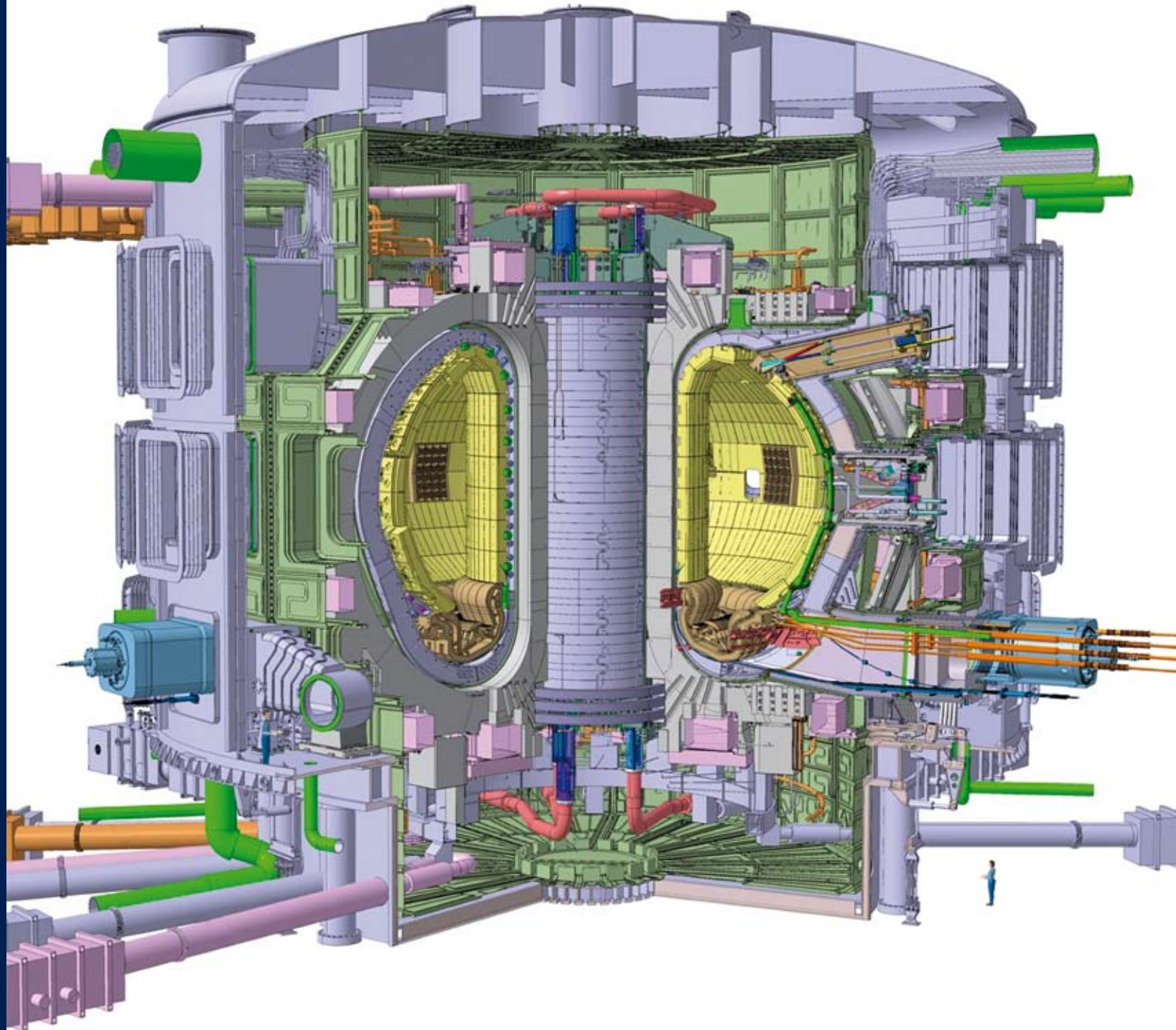
Si tratta di una struttura mobile, scorrevole su apposite guide, studiata per consentire l'inserimento all'interno della camera di FTU di un manipolatore con a bordo attrezzature per l'ispezione visiva e per le varie misurazioni da effettuare durante la vita della macchina.



Progetti con **ENEA**

ITER - RINGS

Gli anelli di pre-compressione saranno una delle strutture composite piu' stimolanti mai prodotte. Con un peso di oltre 3 tonnellate ognuna, esse sosterranno gli induttori toroidali di ITER dall'alto verso il basso con un carico radiale di 7.000 tonnellate per induttore e resistendo allo stress di sollecitazione del premilamiera di 350 MPa per anello.



Progetti con ENEA

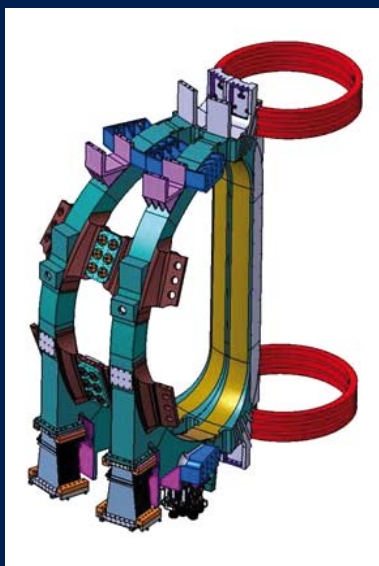


Dieci anni di R&D dei laboratori italiani dell'ENEA (Frascati), secondo gli accordi con l'Agenzia Europea per lo Sviluppo della Fusione (EFDA), the European Domestic Agency ed i contratti diretti con l'Organizzazione ITER, hanno recentemente portato ad una conclusione. Il lavoro svolto dal team di ENEA ha identificato due pro-

cessi di fabbricazione adatti per gli anelli e sviluppato metodi applicabili di esami non distruttivi attraverso i raggi X e gli ultrasuoni. Il team italiano inoltre ha completato la totale caratterizzazione meccanica del composito fibra di vetro/epoxy a temperatura ambiente e di utilizzo permettendo una ottimizzazio-

ne finale del disegno dell'anello ed ha determinato l'ultimo stress di trazione (UTS) di 6 anelli modello (in media 1500 MPa) su una macchina a progettazione speciale che, con 18 estrattori idraulici indipendenti, simula la configurazione dei 18 induttori toroidali. ITER sarà il più grande esemplare di tokamak (apparecchiatura

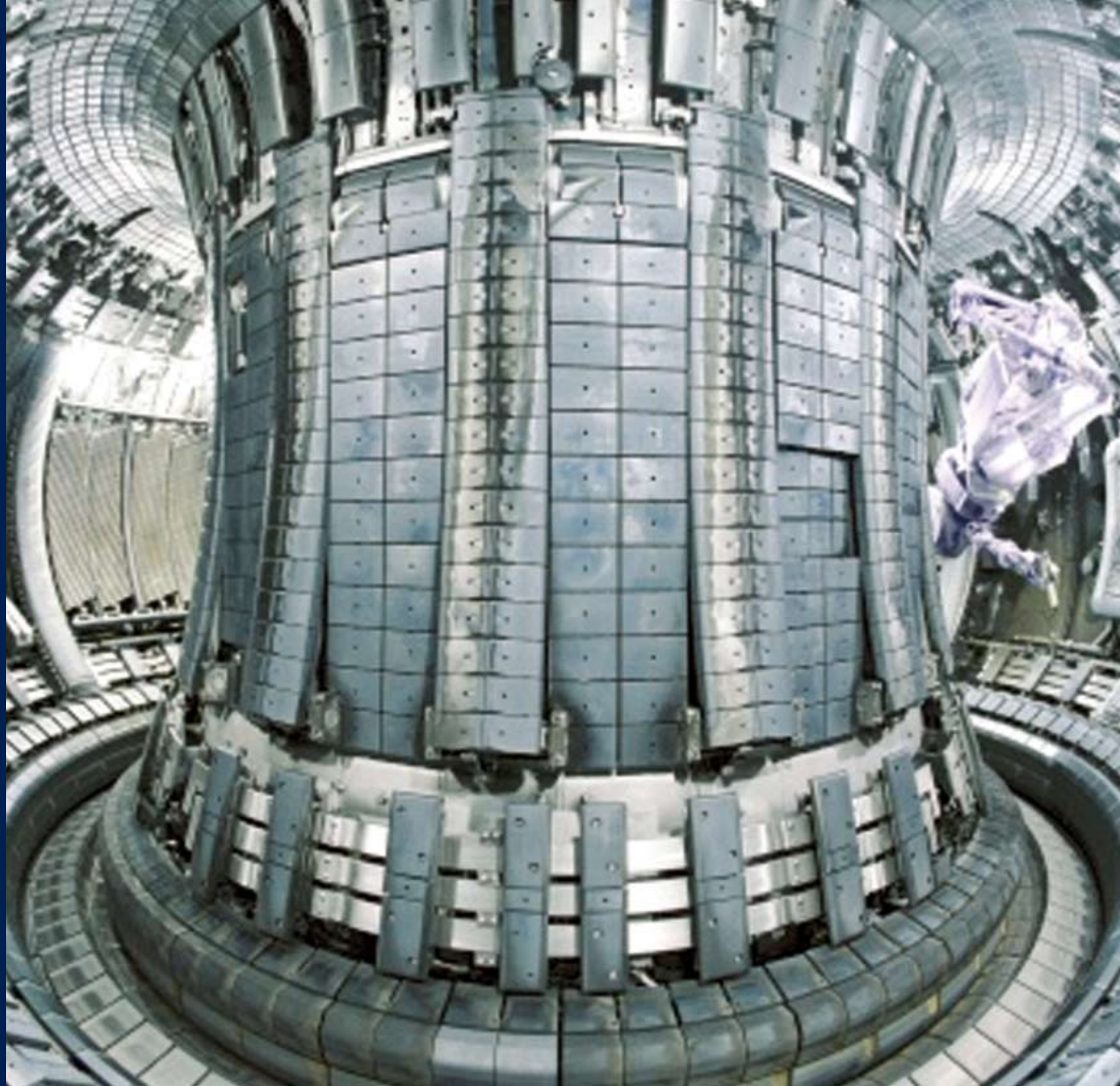
per fusione nucleare) mai costruito. La Fantini Sud ha realizzato la struttura meccanica destinata a comporre la macchina utilizzata per le prove di resistenza e rilassamento degli anelli di pre compressione in scala ridotta per i magneti di iter.



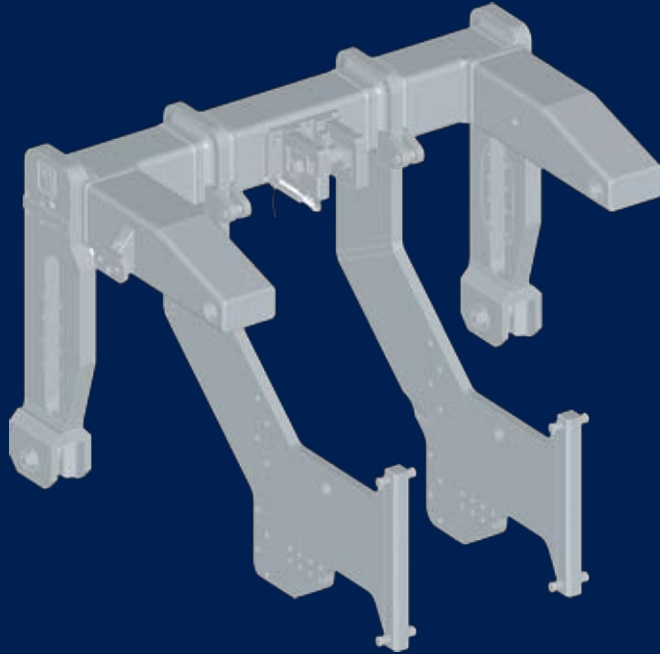
Progetti con UKAEA

JET

Nell'ambito del programma di cooperazione a livello europeo per le attività della ricerca sulla fusione a confinamento magnetico, il programma sperimentale che si sta portando avanti presso l'impianto JET (Joint European Torus) del UKAEA Culham Science Centre di Oxford ha l'obiettivo di dimostrare la fattibilità tecnica e scientifica della produzione di energia dalla fusione di atomi leggeri.



Progetti con UKAEA



L'impianto JET, per il quale è stata realizzata la struttura di sostegno dell'antenna che provvederà al riscaldamento del plasma mediante la radiofrequenza, è una macchina prototipo in scala rispetto alla futura macchina ITER; quest'ultima, con una potenza totale di circa 500 MW, sarà la prima macchina da fusione a produrre energia termica in quantità paragonabile ad un reattore commerciale.

La struttura costruita per il JET è realizzata interamente di acciaio inox AISI 316 L ed è composta dai seguenti elementi principali:

Trolley: si tratta di un carrello dotato di due appendici sulle quali verrà fissata l'antenna.

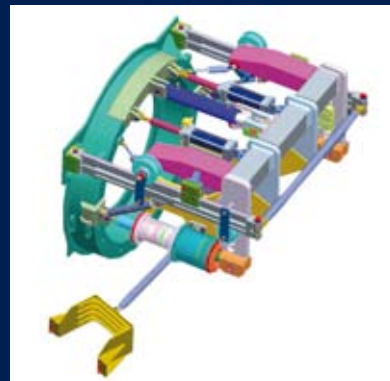
Guide e ruote: sul carrello sono fissati

due gruppi ruote, uno per lato, che consentono al carrello di assecondare il movimento dell'antenna, entro certi limiti, in caso di vibrazioni di questa dovuti a eventuali disruzioni del plasma (urti contro le pareti della camera di reazione).

N° 2 smorzatori aventi la funzione di contrastare le forze del vuoto della camera dove è installata l'antenna.

N° 2 cilindri pneumatici per contrastare le variazioni di pressione atmosferica entro +/- 10 Kn.

Inoltre è stato realizzato un bilancino per la movimentazione dell'insieme trolley - antenna e le attrezzature di taratura degli smorzatori e della struttura, simulando le forze in gioco durante il normale funzionamento.

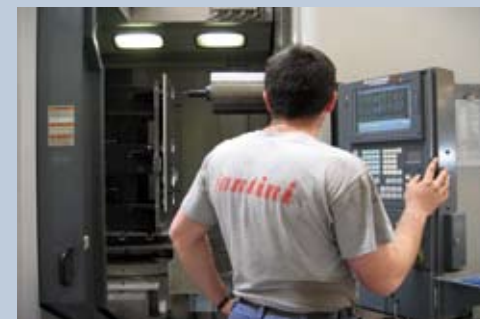


“ Le risorse umane,



ALTRE DIVISIONI

alla base del nostro **successo** ”



1700

macchine a lavoro
nel mondo

La grande esperienza acquisita ed una gamma completa di macchine segatrici a catena per l'estrazione della pietra naturale, consentono alla Fantini di rispondere a qualsiasi esigenza del cliente ed essere creativi nel proporre soluzioni adatte alle esigenze del mercato. In questo settore l'azienda detiene a livello mondiale un know-how tecnologico ed una leadership consolidati.



“ Divisione macchine segatrici ”

Qualità

...scegliere una macchina segatrice Fantini significa scoprire giorno dopo giorno una macchina affidabile e sicura alla quale si può chiedere il massimo in qualità, redditività ed efficienza, poichè la nostra azienda è da anni un punto di riferimento a livello internazionale. La Fantini Sud mantiene costantemente un legame stretto con il cliente attraverso servizi di assistenza post-vendita e celere spedizione di parti di ricambio con l'obiettivo di consolidare il legame che ci unisce con fiducia ai nostri clienti.



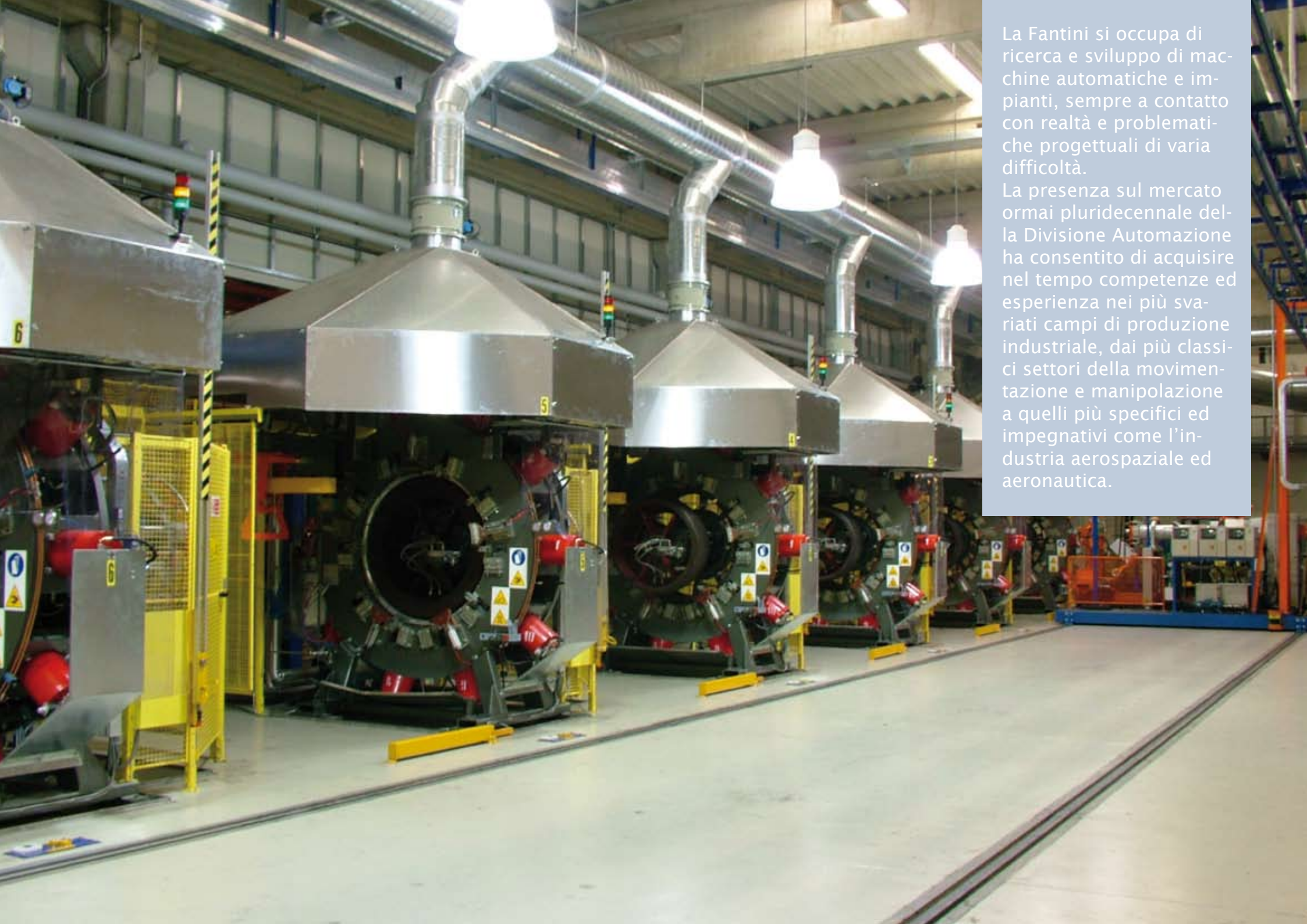
Moderne attrezzature, affidabili macchine utensili a C/N, sistemi CAD di ultima generazione, questi sono i mezzi che, unitamente ai nostri tecnici qualificati ed entusiasti del proprio lavoro, contribuiscono a formare le nostre risorse che lavorano con l'obiettivo comune di fornire un prodotto caratterizzato da una forte innovazione.

Innovazione

Fiere di settore

La Fantini Sud è presente in tutte le fiere più importanti nel mondo del marmo e delle pietre ornamentali con lo scopo di presentare la tecnologia ed i prodotti più avanzati e competitivi ed accogliere i propri clienti con professionalità e competenza sin dal primo contatto.





La Fantini si occupa di ricerca e sviluppo di macchine automatiche e impianti, sempre a contatto con realtà e problematiche progettuali di varia difficoltà.

La presenza sul mercato ormai pluridecennale della Divisione Automazione ha consentito di acquisire nel tempo competenze ed esperienza nei più svariati campi di produzione industriale, dai più classici settori della movimentazione e manipolazione a quelli più specifici ed impegnativi come l'industria aerospaziale ed aeronautica.

“ Divisione automazione industriale ”

Progettazione di macchine

L'obiettivo della Divisione automazione della Fantini Sud è quello di studiare al meglio i processi e la progettazione di linee produttive, focalizzandosi su soluzioni tecniche progettate e realizzate su misura.

Tali impianti o macchine, molto spesso sono realizzati per eseguire lavorazioni non risolvibili con macchine commerciali oppure per ottimizzare al meglio i processi, ovvero per ottenere specifiche e/o tolleranze non garantite dalle soluzioni presenti sul mercato.

Per le nostre risorse è essenziale analizzare e comprendere a fondo le esigenze e le aspettative del Cliente per ottenere alla fine un prodotto realmente coerente con tali finalità, è dunque indispensabile partire da un adeguato studio del processo produttivo o della lavorazione richiesta e dalle condizioni operative reali in cui la macchina dovrà in seguito operare.

Settori di applicazione

- Industria aeronautica
- Industria aerospaziale
- Industria alimentare
- Industria della gomma
- Linee di trasporto e movimentazione materiali
- Linee di imballaggio e pallettizzazione
- Magazzini automatici
- AGV e navette/carrelli di trasporto
- Attrezzature di sollevamento



Coordinamento editoriale

Fantini Relazioni Esterne e Comunicazione

Progetto grafico

Sara Filiputti

sarafiliputti@gmail.com

Si ringraziano

Istituto nazionale di Fisica nucleare

Max-Planck-Institut für Plasmaphysik

Enea

Ukaea

Settembre 2011

visit us at www.fantinispa.it

 ***fantini*** FANTINI SUD SPA

Strada provinciale 12 n° 52, 03012 Anagni (Fr) ITALY Tel +39 0775.77491 r.a. Fax +39 0775.769640 e-mail: info@fantinispa.it